

Al premio per tesi di laurea brilla un talento rovatense

ROVATO (vsf) Sono tre bresciani, uno dei quali rovatense, i vincitori dell'edizione 2019 del premio «Si può fare di più», promosso da Fondazione **Cogeme** onlus in collaborazione con le società del gruppo per valorizzare le tesi di laurea di particolare interesse scientifico.

Le premiazioni si sono svolte martedì pomeriggio nella sede della società rovatense. Nella Sezione Energia il vincitore è il rovatense **Fabio Bonassi**, laureato in Ingegneria al Politecnico di Milano con la tesi dal titolo «Modeling and multi-layer optimal control of a mixed AC-DC grid». Nella Sezione Acqua ha trionfato **Valentina Marchetti** di Toscolano Maderno, laureata all'Università degli Studi di Trento con la tesi intitolata «Indagine sperimentale sull'utilizzo dell'hydrochar da fanghi come adsorbente». Nella sezione Carta della Terra, Cultura ed Economia Circolare, infine, è stato premiato **Francesco Vertua** di Andrista di Cevo, laureato all'Università degli studi di Milano con la tesi «Proposte per lo sviluppo ecosostenibile della Valsaviore». Quest'ultimo riconoscimento è stato ri-

tirato dalla sorella perché attualmente il giovane si trova in California. Due, infine, le menzioni speciali: a **Claudia Fasoglio** di Chieri, Torino, e a **Emanuela Sommella** di Mugnano, Napoli.

Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti il presidente di Fondazione **Cogeme Gabriele Archetti**, che ha sottolineato la volontà di aiutare i ragazzi a entrare nel mondo del lavoro e al contempo di favorire la crescita e lo sviluppo delle aziende del gruppo, il presidente di **Cogeme spa Dario Lazzaroni**, che ha rimarcato l'impegno a intercettare «le best practices, le intuizioni e i progetti meritevoli di giovani talenti», **Mauro Olivieri** e **Paolo Saurgnani**, rispettivamente direttore tecnico e direttore generale di **Acque Bresciane**.

Presente anche **Anna Gatti**, la mamma di **Vittorio Falsina**, alla memoria del quale è dedicata la sezione Carta della Terra, insieme ad alcuni famigliari del missionario saveriano di Castegnato morto nel 2001 a soli 39 anni.

«Per me è un riconoscimento per il lavoro svolto che mi dà slancio per il futuro - ha commentato il 25enne Fabio Bonassi - Ringrazio la Fondazione **Cogeme** per questo premio». La sua tesi di laurea magistrale, in-

teramente in lingua inglese, in estrema sintesi indaga le modalità per introdurre un sistema di controllo che compensi le incertezze della rete elettrica, ottimizzando i flussi di tensione e minimizzando le perdite di potenza. «Mi sono laureato nel dicembre 2018 - ha spiegato il giovane rovatense - Ora sto facendo un dottorato di ricerca sull'intelligenza artificiale applicata al settore. Mi piacerebbe creare delle sinergie tra le tecniche dell'intelligenza artificiale e l'energia». Il 25enne, nonostante l'attività di studio e ricerca a Milano, continua a vivere a Rovato e a fare il pendolare.

Stefania Vezzoli



Da sinistra Dario Lazzaroni con Fabio Bonassi; sotto il gruppo dei premiati



Peso:38%